

ISTITUTO PARITARIO GIOVANNI PAOLO II

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (D.M. Prot. n°0020293, 13.06.2013)

Amministrazione Finanza Marketing (D.M. Prot. n°0013364, 13.06.2017)

Via Aldo Moro 14 – 25124 Brescia (BS) Tel/fax 030.2421415 m@il: segreteria@istitutogp2brescia.it

Classe 5A

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale

Anno scolastico 2024-2025

Allegato al Documento del 15 maggio

Tracce delle simulazioni della prima e della seconda prova dell'Esame di Stato



Ministero dell'Istruzione

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-
mente pascono, bruna si difila¹
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali².

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?³
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

¹ *si difila*: si stende lineare.

² *i pali*: del telegrafo.

³ *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.



Ministero dell'Istruzione

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda. Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi¹ inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»

¹ *stimansi*: si stima, si considera.

² *messe*: il raccolto dei cereali.

³ *concio*: conciato, ridotto.

⁴ *casipola*: casupola, piccola casa.

⁵ *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

⁶ *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.



Ministero dell'Istruzione

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza



Ministero dell'Istruzione

nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici.

Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in *loro* non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.

Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine "musicofilia".



Ministero dell'Istruzione

2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica *“può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui”*?
4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non *“ha alcuna relazione con il mondo reale”*?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC¹ prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

¹ Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.



Ministero dell'Istruzione

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore*? E l'*automobile*?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da **Luigi Ferrajoli**, *Perché una Costituzione della Terra?*, G. Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle coltivazioni e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.

Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezze, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Ministero dell' Istruzione

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'auto-percezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, *Pellegrinaggio*, in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 2005.

Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916

In agguato
in queste budella
di macerie
ore e ore
ho strascicato
la mia carcassa
usata dal fango
come una suola
o come un seme
di spinalba¹

Ungaretti
uomo di pena
ti basta un'illusione
per farti coraggio

Un riflettore
di là
mette un mare
nella nebbia

Pellegrinaggio fa parte della raccolta *L'Allegria*, pubblicata nel 1931, che testimonia l'intensità biografica e realistica nonché la ricerca di forme nuove delle liriche di Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970). La poesia trae ispirazione dall'esperienza vissuta da Ungaretti durante la Prima guerra mondiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Individua le similitudini utilizzate da Ungaretti nella prima parte della poesia e illustrane il significato.
3. Per quale motivo il poeta si riferisce a se stesso come *'uomo di pena'*?
4. La parte conclusiva del componimento esprime la volontà di sopravvivenza attraverso il ricorso a un'immagine attinente al tema della luce: illustrala e commentala.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione poetica di Ungaretti e/o di altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la letteratura e/o altre arti affrontano il dramma della guerra e della sofferenza umana.

¹ *spinalba*: biancospino.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PROPOSTA A2

Luigi Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, edizione a cura di Simona Micali, Feltrinelli, Milano, 2017, pp.12-14.

«Soddisfo, scrivendo, a un bisogno di sfogo, prepotente. Scarico la mia professionale impassibilità e mi vendico, anche; e con me vendico tanti, condannati come me a non esser altro, che *una mano che gira una manovella*.

Questo doveva avvenire, e questo è finalmente avvenuto!

L'uomo che prima, poeta, deificava i suoi sentimenti e li adorava, buttati via i sentimenti, ingombro non solo inutile ma anche dannoso, e divenuto saggio e industrie, s'è messo a fabbricar di ferro, d'acciajo le sue nuove divinità ed è diventato servo e schiavo di esse.

Viva la Macchina che meccanizza la vita!

Vi resta ancora, o signori, un po' d'anima, un po' di cuore e di mente? Date, date qua alle macchine voraci, che aspettano! Vedrete e sentirete, che prodotto di deliziose stupidità ne sapranno cavare.

Per la loro fame, nella fretta incalzante di saziarle, che pasto potete estrarre da voi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto?

È per forza il trionfo della stupidità, dopo tanto ingegno e tanto studio spesi per la creazione di questi mostri, che dovevano rimanere strumenti e sono divenuti invece, per forza, i nostri padroni.

La macchina è fatta per agire, per muoversi, ha bisogno di ingojarsi la nostra anima, di divorar la nostra vita. E come volete che ce le ridiano, l'anima e la vita, in produzione centuplicata e continua, le macchine? Ecco qua: in pezzetti e bocconcini, tutti d'uno stampo, stupidi e precisi, da farne, a metterli sù, uno su l'altro, una piramide che potrebbe arrivare alle stelle. Ma che stelle, no, signori! Non ci credete. Neppure all'altezza d'un palo telegrafico. Un soffio li abbatte e li ròtola giù, e tal altro ingombro, non più dentro ma fuori, ce ne fa, che - Dio, vedete quante scatole, scatolette, scatolone, scatoline? - non sappiamo più dove mettere i piedi, come muovere un passo. Ecco le produzioni dell'anima nostra, le scatolette della nostra vita!

Che volete farci? Io sono qua. Servo la mia macchinetta, in quanto la giro perché possa mangiare. Ma l'anima, a me, non mi serve. Mi serve la mano; cioè serve alla macchina. L'anima in pasto, in pasto la vita, dovete dargliela voi signori, alla macchinetta ch'io giro. Mi divertirò a vedere, se permettete, il prodotto che ne verrà fuori. Un bel prodotto e un bel divertimento, ve lo dico io.»

Nel romanzo pubblicato nel 1925 con il titolo *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, Luigi Pirandello (1867 – 1936) affronta il tema del progresso tecnologico e riflette sui suoi possibili effetti.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano e individua la tesi sostenuta dal protagonista.
2. Nel testo Pirandello utilizza numerosi espedienti espressivi: individuali e illustrane lo scopo.
3. Commenta la frase *'Per la loro fame, nella fretta incalzante di saziarle, che pasto potete estrarre da voi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto?'*.
4. Illustra la visione del futuro che Serafino prospetta quando afferma: *'Mi divertirò a vedere, se permettete, il prodotto che ne verrà fuori. Un bel prodotto e un bel divertimento, ve lo dico io.'*

Interpretazione

Sulla base dell'analisi condotta, approfondisci l'interpretazione complessiva del brano, facendo ricorso a tue conoscenze e letture personali, con opportuni collegamenti ad altri testi e autori a te noti che presentino particolari riferimenti agli effetti che lo sviluppo tecnologico può produrre sugli individui e sulla società contemporanea.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Giuseppe Galasso**, *Storia d'Europa*, Vol. III, *Età contemporanea*, CDE, Milano, 1998, pp. 441- 442.

«La condizione così determinatasi nelle relazioni internazionali, e in particolare fra i grandi vincitori della guerra e in Europa, fu definita «guerra fredda». La definizione, volutamente antitetica, esprimeva bene la realtà delle cose. Lo stato di pace tra le due massime potenze dei rispettivi campi e tra i loro alleati non poteva ingannare sulla realtà di un conflitto ben più consistente e, soprattutto, ben diverso nella sua cronicità, nelle sue manifestazioni e nei modi del suo svolgimento rispetto alla consueta contrapposizione di posizioni e di interessi nei rapporti fra potenze anche nelle fasi di grande tensione internazionale. A conferire al conflitto questo aspetto inedito valse certamente, e fu determinante, l'«equilibrio del terrore» affermatosi con l'avvento delle armi atomiche. E tanto più in quanto nel giro di una dozzina di anni i nuovi armamenti e i sistemi di piazzamento, lancio e destinazione fecero registrare perfezionamenti di tecnica, di precisione e di potenza tali da lasciar prevedere senza possibilità di incertezza che un conflitto atomico avrebbe provocato una catastrofe totale delle possibilità stesse di vita dell'intera umanità non solo e non tanto per le perdite e le rovine che avrebbe provocato quanto per l'alterazione insostenibile che avrebbe arrecato all'ambiente terrestre dal punto di vista, appunto, della sopravvivenza stessa del genere umano.

Si prospettava, insomma, un tipo di conflitto i cui risultati finali, chiunque fosse il vincitore, sarebbero stati relativi proprio a questa sopravvivenza più che a qualsiasi altra posta in gioco. Ciò costringeva tutti i contendenti al paradosso di una pace obbligata, di un confronto che poteva andare oltre tutti i limiti tollerabili in una condizione di pace e perfino giungere all'uso di armi potentissime, ma pur sempre non atomiche, armi «convenzionali», come allora furono definite, ma non poteva e, ancor più, non doveva superare la soglia critica segnata da un eventuale impiego delle armi atomiche. Come non era mai accaduto prima, l'uomo restava, così, prigioniero della potenza che aveva voluto e saputo raggiungere. Uno strumento di guerra, di distruzione e di morte di inaudita efficacia si convertiva in una garanzia, del tutto impreveduta, di pace a scadenza indefinita. La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere. Sorgeva anche subito il problema della eventuale proliferazione di un siffatto tipo di armamenti. Che cosa sarebbe potuto accadere se essi fossero venuti nella disponibilità di un gran numero di paesi e, soprattutto, se si fossero ritrovati nelle mani di leaders che non fossero quelli di grandi potenze aduse a una valutazione globale dei problemi politici mondiali e continentali e fossero, invece, fanatici o irresponsabili o disperati o troppo potenti in quanto non soggetti al controllo e alle limitazioni di un regime non personale e alle pressioni dell'opinione pubblica interna e internazionale? La lotta contro la proliferazione delle armi atomiche e per il disarmo in questo campo divenne perciò un tema centrale della politica internazionale e vi apportò un considerevole elemento sedativo (per così dire) di eventuali propensioni a varcare la soglia del temibile rischio di una guerra atomica.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. Qual è, secondo lo storico Giuseppe Galasso (1929 – 2018), il significato delle espressioni '*guerra fredda*' ed '*equilibrio del terrore*'?
3. Spiega per quale motivo l'uso dell'arma atomica provocherebbe '*una catastrofe totale delle possibilità stesse di vita dell'intera umanità*'.
4. Quali sono le considerazioni che, secondo l'autore, motivano '*la lotta contro la proliferazione delle armi atomiche e per il disarmo*'?



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Produzione

Ritieni che il cosiddetto *'equilibrio del terrore'* possa essere considerato efficace anche nel mondo attuale, oppure sei dell'opinione che l'odierno quadro geopolitico internazionale richieda un approccio diverso per affrontare gli scenari contemporanei?

Sviluppa in modo organico e coerente le tue argomentazioni, richiamando le tue conoscenze degli avvenimenti internazionali, anche facendo riferimento ad opere artistiche, letterarie, cinematografiche e/o teatrali attinenti all'argomento.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Maria Agostina Cabiddu**, in *Rivista AIC (Associazione italiana dei costituzionalisti)*, n° 4/2020 del 13/11/2020, pp. 367, 383 – 384.

«Bellezza, a nostro avviso, dovrebbe essere, in una immaginaria carta di identità dell'Italia, il primo fra i suoi segni particolari, questa essendo, principalmente, la ragione per cui milioni di visitatori arrivano ogni anno nel nostro Paese, attratti dal suo immenso patrimonio naturale e culturale, che non ha eguali nel resto del mondo, e dalla densità e diffusione, cioè dal radicamento di questo patrimonio nel territorio, nella storia e nella coscienza del suo popolo. [...]

La lungimirante intuizione dei Costituenti di riunire in un unico articolo e di collocare fra i principi fondamentali la promozione dello sviluppo culturale e della ricerca scientifica e tecnica e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione ci dice non solo del rango da essi assegnato a beni e interessi con ciò posti a fondamento dell'identità nazionale ma anche della loro consapevolezza circa lo stretto legame tra memoria del passato e proiezione nel futuro di un Paese così ricco di storia, natura e cultura come l'Italia. [...]

Sappiamo come la furia della ricostruzione prima e il prevalere delle ragioni di un malinteso sviluppo economico poi abbiano troppo spesso pretermesso¹ quei principi, finendo per colpire anche il nesso fra salvaguardia del patrimonio e progresso culturale e sociale del Paese che la Costituzione indica come fondamentale. [...]

Eppure, a ben guardare, la coscienza della funzione civile del patrimonio storico-artistico non è mai, nel frattempo, venuta meno e anzi spesso si è tradotta in manifestazioni spontanee di cittadinanza attiva e nella nascita di formazioni sociali, più o meno strutturate, per la cura delle cose d'arte, dei paesaggi e dei luoghi "del cuore", per l'organizzazione di festival e manifestazioni culturali e artistiche di diverso genere: da Italia Nostra al Touring Club Italia, al FAI fino alle associazioni e comitati privi di personalità giuridica ma non per questo meno capaci di testimoniare quei "legami e responsabilità sociali che proprio e solo mediante il riferimento a un comune patrimonio di cultura e di memoria prendono la forma del patto di cittadinanza".

Questo è, allora, il punto: la crescente domanda di arte, di musica, di paesaggio, di letteratura, in una parola di "bellezza" non può, in alcun modo, essere ricondotta alla categoria dei "beni di lusso" o, peggio, all'effimero e al superfluo. Al contrario, essa ha direttamente a che fare con il senso di appartenenza, di identità e memoria, con il benessere e la (qualità della) vita delle persone e delle comunità, insomma con una cittadinanza "*pleno iure*" e se è così nessuno deve rimanerne escluso.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Per quale motivo, a tuo avviso, *'l'intuizione dei Costituenti'* è definita *'lungimirante'*?
3. Nel brano si afferma che *'la coscienza della funzione civile del patrimonio storico-artistico non è mai, nel frattempo, venuta meno'*: individua i motivi di tale convinzione.
4. Perché, a giudizio dell'autrice, la *'crescente domanda [...] di "bellezza"'* non può rientrare nella *'categoria dei "beni di lusso"'*?

¹ *pretermesso*: omissso, tralasciato.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****Produzione**

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Nicoletta Polla-Mattiot**, *Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione*, BCDDe, Milano, 2013, pp.16-17.

«Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il silenzio.

Qualsiasi professionista della comunicazione studia quando è il momento opportuno per spingersi nell'agone verbale: la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro. [...] *Si parla perché esiste un pubblico, un ascoltatore. Si parla per impostare uno scambio.* Per questo lavorare sull'autenticità del silenzio e, in particolare, sul silenzio voluto e deliberatamente scelto, porta una parallela rivalutazione del linguaggio, la sua rifondazione sul terreno della reciprocità. Dal dire come getto verbale univoco, logorrea autoreferenziale, al dialogo come scambio contrappuntistico di parole e silenzi.

Ma il silenzio è anche pausa che dà vita alla parola. La cesura del flusso ininterrotto, spazio mentale prima che acustico. [...] Nell'intercapedine silenziosa che si pone tra una parola e l'altra, germina la possibilità di comprensione. Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti. È questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri.

Il silenzio è poi condizione dell'ascolto. Non soltanto l'ascolto professionale dell'analista (o dell'esaminatore, o del prete-pastore), ma della quotidianità dialogica. Perché esista una conversazione occorre una scansione del dire e tacere, un'alternanza spontanea oppure regolata (come nei talk show o nei dibattiti pubblici), comunque riconosciuta da entrambe le parti. L'arte salottiera e colta dell'intrattenimento verbale riguarda non solo l'acuta scelta dei contenuti, ma la disinvoltura strutturale, l'abile dosaggio di pause accoglienti e pause significanti, intensità di parola e rarefazione, esplicito e sottinteso, attesa e riconoscimento. *Si parla «a turno», si tace «a turno».*

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Perché *'la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro'*? Illustra il significato di questa frase nel contesto del ragionamento dell'autrice.
3. Quali sono le funzioni peculiari del silenzio e i benefici che esso fornisce alla comunicazione?
4. La relazione tra parola, silenzio e pensiero è riconosciuta nell'espressione *'spazio mentale prima che acustico'*: illustra questa osservazione.

Produzione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sull'argomento come delineato criticamente da Nicoletta Polla-Mattiot. Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elaboro un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero.

Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: «*Perfection of the life, or of the work*». Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire «*imperfection of the life and of the work*». Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore. A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un '*elogio dell'imperfezione*'.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Maurizio Caminito**, *Profili, selfie e blog*, in *LiBeR* 104, (Ottobre/Dicembre 2014), pp.39-40.

«Quando cambia il modo di leggere e di scrivere, cambiano anche le forme più consolidate per trasmettere agli altri (o a se stessi) le proprie idee e i propri pensieri. E non c'è forse nessuna forma letteraria (o para-letteraria) che, nell'epoca della cosiddetta rivoluzione digitale, abbia subito una mutazione pari a quella del diario.

Il diario segreto, inteso come un quaderno o un taccuino in cui si annotano pensieri, riflessioni, sogni, speranze, rigorosamente legati alla fruizione o (ri)lettura personale, non esiste più. Non solo perché ha mutato forma, lasciando sul terreno le sembianze di scrigno del tesoro variamente difeso dalla curiosità altrui, ma perché ha subito un vero e proprio ribaltamento di senso.

Nel suo diario Anna Frank raccontava la sua vita a un'amica fittizia cui aveva dato il nome di Kitty. A lei scrive tra l'altro: "Ho molta paura che tutti coloro che mi conoscono come sono sempre, debbano scoprire che ho anche un altro lato, un lato più bello e migliore. Ho paura che mi beffino, che mi trovino ridicola e sentimentale, che non mi prendano sul serio. Sono abituata a non essere presa sul serio, ma soltanto l'Anna 'leggera' v'è abituata e lo può sopportare, l'Anna 'più grave' è troppo debole e non ci resisterebbe."

Chi oggi scrive più in solitudine, vergando parole sui fogli di un quaderno di cui solo lui (o lei) ha la chiave? Chi cerca, attraverso il diario, la scoperta di un "silenzio interiore", "la parte più profonda di sé", che costituirà, per chi lo scrive, il fondamento dell'incontro con gli altri?

I primi elementi a scomparire sono stati la dimensione temporale e il carattere processuale della scrittura del diario, non tanto rispetto alla vita quotidiana, quanto nei confronti di un formarsi graduale della personalità.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri. Nasce come costruzione artificiale, cosciente, anzi alla ricerca quasi spasmodica, del giudizio (e dell'approvazione) degli altri. Rischiando di perdere così uno degli elementi essenziali del diario come lo abbiamo conosciuto finora: la ricerca di sé attraverso il racconto della propria esperienza interiore. Che viene sostituita dall'affermazione di sé attraverso la narrazione mitica (o nelle intenzioni, mitopoietica) di ciò che si vorrebbe essere.»

Nel brano l'autore riflette sul mutamento che ha subito la scrittura diaristica a causa dell'affermazione dei blog e dei social: esponi il tuo punto di vista sull'argomento e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



Istituto Paritario Giovanni Paolo II

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (D.M. Prot. n. 0020293, 13.06.2013)

Amministrazione Finanza Marketing (D.M. Prot. n. 0013364, 13.06.2017)

Via Aldo Moro 14 – 25124 Brescia (BS) Tel/fax 030.2421415 m@il: segreteria@istitutogp2brescia.it

COMMISSIONE "ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II" - BRESCIA

Candidato/a: _____

GRIGLIA DI CORREZIONE - TIPOLOGIA A

Indicatori generali	Livelli	Descrittori	Punti (MAX 60/100)
1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. - Coesione e coerenza testuale	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Pressoché nulla (assenza di coerenza e coesione)	3
	Insufficiente	Limitata	7
	Sufficiente	Adeguata	9
	Discreto/Buono	Precisa	12
	Ottimo/Eccellente	Puntuale e articolata	15
2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Nulla	Non data, nulla	2
	Gravemente insufficiente	Vari e gravi errori, improprietà lessicali	6
	Insufficiente	Parzialmente corretta	10
	Sufficiente	Corretta, pur con errori non significativi. Lessico comune, ma accettabile	12
	Discreto/Buono	Sicura	16
	Ottimo/Eccellente	Precisa e rigorosa anche nell'uso della punteggiatura	20
3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Nulla	Prestazione non data	3
	Gravemente insufficiente	Incoerente e/o inconsistente	7
	Insufficiente	Superficiale	12
	Sufficiente	Essenziale	15
	Discreto/Buono	Completa ed esauriente	20
	Ottimo/Eccellente	Criticamente rielaborata, originale	25
			Punti (MAX 40/100)
Indicatori Specifici	Livelli	Descrittori	

4 - Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio: indicazioni di massima circa la lunghezza del testo - se presenti - o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Nulla	Prestazione non data	1
	Non corretto	Non rispetta i vincoli e/o le indicazioni	2
	Essenzialmente corretto	Rispetta in linea d massima i vincoli e/o le indicazioni	3
	Corretto	Rispetta i vincoli e le indicazioni	5
5 - Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Nulla	Prestazione non data	1
	Insufficiente	Comprensione in tutto o in buona parte errata	4
	Sufficiente	Comprensione semplice, ma accettabile	6
	Discreto/Buono	Comprensione del testo sicura e convincente	8
	Ottimo/Eccellente	Comprensione del testo articolata e originale	10
6 - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Nulla	Prestazione non data	1
	Insufficiente	Analisi errata e/o lacunosa	4
	Sufficiente	Analisi corretta, ma essenziale	6
	Buono/Ottimo	Analisi corretta e completa	10
7 Interpretazione corretta ed articolata del testo	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Interpretazione incoerente o errata rispetto al testo	3
	Insufficiente	Interpretazione superficiale e non adeguatamente motivata	7
	Sufficiente	Interpretazione semplice ma accettabile	9
	Discreto/Buono	Interpretazione corretta e convincente	12
	Ottimo/Eccellente	Interpretazione ben articolata ed originale	15
Eventuali note:			Punti (MAX 60/100) Punteggio totale/100/20

I commissari

Il Presidente



Istituto Paritario Giovanni Paolo II

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (D.M. Prot. n. 0020293, 13.06.2013)

Amministrazione Finanza Marketing (D.M. Prot. n. 0013364, 13.06.2017)

Via Aldo Moro 14 – 25124 Brescia (BS) Tel/fax 030.2421415 m@il: segreteria@istitutogp2brescia.it

COMMISSIONE "ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II" - BRESCIA

Candidato/a: _____

GRIGLIA DI CORREZIONE - TIPOLOGIA B

Indicatori generali	Livelli	Descrittori	Punti (MAX 60/100)
1. - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. - Coesione e coerenza testuale	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Pressoché nulla (assenza di coerenza e coesione)	3
	Insufficiente	Limitata	7
	Sufficiente	Adeguate	9
	Discreto/Buono	Precisa	12
	Ottimo/Eccellente	Puntuale e articolata	15
2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Nulla	Non data, nulla	2
	Gravemente insufficiente	Vari e gravi errori, improprietà lessicali	6
	Insufficiente	Parzialmente corretta	10
	Sufficiente	Corretta, pur con errori non significativi. Lessico comune, ma accettabile	12
	Discreto/Buono	Sicura	16
	Ottimo/Eccellente	Precisa e rigorosa anche nell'uso della punteggiatura	20
3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Nulla	Prestazione non data	3
	Gravemente insufficiente	Incoerente e/o inconsistente	7
	Insufficiente	Superficiale	12
	Sufficiente	Essenziale	15
	Discreto/Buono	Completa ed esauriente	20
	Ottimo/Eccellente	Criticamente rielaborata, originale	25
			Punti (MAX 40/100)

Indicatori specifici	Livelli	Descrittori	
4 - Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Nulla	Prestazione non data	2
	Insufficiente	Individuazione errata o gravemente lacunosa di tesi e/o argomentazioni	4
	Sufficiente	Individuazione essenziale di tesi e/o argomentazioni	6
	Buono-Ottimo	Individuazione completa di tesi e/o argomentazioni	10
5 - Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Assenza o uso improprio dei connettivi testuali e ragionamento incoerente	3
	Insufficiente	Uso non del tutto preciso dei connettivi testuali	7
	Sufficiente	Uso corretto, ma elementare e/o ripetitivo dei connettivi testuali	9
	Discreto/Buono	Uso corretto e abbastanza vario dei connettivi testuali	12
	Ottimo/Eccellente	Uso articolato e puntuale dei connettivi testuali	15
6 - Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Riferimenti culturali errati e/o incoerenti	3
	Insufficiente	Riferimenti culturali superficiali e/o non del tutto pertinenti	7
	Sufficiente	Riferimenti culturali semplici, ma accettabili e pertinenti	9
	Discreto/buono	Riferimenti culturali apprezzabili e puntuali	12
	Ottimo/Eccellente	Riferimenti culturali corretti, del tutto pertinenti e pluridisciplinari	15
			Punti (MAX 60/100)
Eventuali note:			Punteggio totale/100/20

I commissari

Il Presidente



Istituto Paritario Giovanni Paolo II

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (D.M. Prot. n. 0020293, 13.06.2013)

Amministrazione Finanza Marketing (D.M. Prot. n. 0013364, 13.06.2017)

Via Aldo Moro 14 – 25124 Brescia (BS) Tel/fax 030.2421415 m@il: segreteria@istitutogp2brescia.it

COMMISSIONE "ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II" - BRESCIA

Candidato/a: _____ Classe: _____

GRIGLIA DI CORREZIONE - TIPOLOGIA C

Indicatori generali	Livelli	Descrittori	Punti (MAX 60/100)
1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. - Coesione e coerenza testuale	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Pressoché nulla (assenza di coerenza e coesione)	3
	Insufficiente	Limitata	7
	Sufficiente	Adeguata	9
	Discreto/Buono	Precisa	12
	Ottimo/Eccellente	Puntuale e articolata	15
2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Nulla	Non data, nulla	2
	Gravemente insufficiente	Vari e gravi errori, improprietà lessicali	6
	Insufficiente	Parzialmente corretta	10
	Sufficiente	Corretta, pur con errori non significativi. Lessico comune, ma accettabile	12
	Discreto/Buono	Sicura	16
	Ottimo/Eccellente	Precisa e rigorosa anche nell'uso della punteggiatura	20
3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Nulla	Prestazione non data	3
	Gravemente insufficiente	Incoerente e/o inconsistente	7
	Insufficiente	Superficiale	12
	Sufficiente	Essenziale	15
	Discreto/Buono	Completa ed esauriente	20
	Ottimo/Eccellente	Criticamente rielaborata, originale	25
			Punti (MAX 40/100)
Indicatori specifici	Livelli	Descrittori	

4 - Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Nulla	Prestazione non data	2
	Insufficiente	Testo non pertinente e/o titolo e parafrasi non coerenti	4
	Sufficiente	Testo e/o titolo e parafrasi minimamente pertinenti	6
	Buono/Ottimo	Testo e/o titolo e parafrasi pertinenti e coerenti	10
5 - Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Esposizione del tutto disordinata con salti logici	3
	Insufficiente	Esposizione disordinata in alcuni passaggi del testo	7
	Sufficiente	Esposizione semplice lineare	9
	Discreto/Buono	Esposizione ordinata	12
	Ottimo/Eccellente	Esposizione fluida e consequenziale	15
6 - Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Nulla	Prestazione non data	1
	Gravemente insufficiente	Conoscenze e riferimenti culturali errati e/o sviluppati in modo carente	3
	Insufficiente	Conoscenze e riferimenti culturali sviluppati superficialmente	7
	Sufficiente	Conoscenze e riferimenti culturali accettabili e sviluppati in modo semplice	9
	Discreto/buono	Conoscenze e riferimenti culturali apprezzabili e sviluppati	12
	Ottimo/Eccellente	Conoscenze e riferimenti culturali del tutto pertinenti e ben articolati	15
			Punti (MAX 60/100)
Eventuali note:			Punteggio totale/100/20

I commissari

Il Presidente

Nome e Cognome: _____

TIPOLOGIA A: “Redazione di una relazione professionale sulla base dell’analisi di documenti, tabelle, dati”

NUCLEI FONDANTI:

- Area operativa trasversale a prevalente carattere amministrativo: raccolta e modalità di trattamento e trasmissione di dati e informazioni per mezzo di diversi canali e registri comunicativi; norme di sicurezza e privacy.
- Area operativa dell’animazione e dell’integrazione sociale: inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all’emarginazione e alla discriminazione sociale.

Un Ente del Terzo Settore (ETS), a scelta del candidato, ha ottenuto un finanziamento dal Comune di Brescia, in seguito ad apposita gara, per la realizzazione di un progetto da erogarsi all’interno di una Centro diurno finalizzato alla socializzazione e alla prevenzione del deterioramento delle capacità psico-cognitive in soggetti anziani. Il progetto ha avuto una durata biennale e si è concluso a Dicembre 2024. Si richiede al candidato, sulla base dei dati a disposizione, la redazione di una relazione conclusiva sul progetto che evidenzi:

- Le ragioni che hanno portato il Comune ad accogliere il progetto;
- I soggetti coinvolti nel trattamento dei dati degli utenti e la relativa disciplina sulla privacy;
- Caratteristiche dell’utenza coinvolta;
- Interventi adottati per l’inclusione sociale e la prevenzione del deterioramento cognitivo;
- Strumenti di verifica e valutazione finale.

Documentazione allegata:

- Servizi Sociali Territoriali a fianco delle persone in condizione di Fragilità | Comune di Brescia
- Protocollo d’intesa tra Amministrazione Comunale di Brescia e Sindacati Pensionati SPI CGIL | Comune di Brescia



I Servizi Sociali Territoriali a fianco delle persone in condizione di Fragilità

Finalità

L'organizzazione dei Servizi Sociali del Comune di Brescia segue la dimensione territoriale delle zone della città. I cinque Servizi Sociali Territoriali (S.S.T.) sono dotati di un responsabile di servizio, di assistenti sociali, di personale tecnico ed amministrativo e garantiscono:

- la massima prossimità al cittadino;
- la celerità nella risposta ai bisogni e alle richieste;
- il raccordo con le risorse territoriali e il coordinamento delle attività sociali nei quartieri di riferimento, promuovendo responsabilità diffuse, sviluppando reti di partenariato sociale.

Destinatari

Sono destinatari dei servizi e delle prestazioni di aiuto sociale, le persone e famiglie le cui condizioni sociali, sanitarie o esistenziali evidenzino rischi di marginalità sociale, nonché coloro che si trovino in situazioni effettive di fragilità per condizioni di non autosufficienza economica e/o psico-fisica e in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti nel territorio comunale cittadini italiani e di altri Stati appartenenti all'Unione europea
- cittadini residenti di Stati diversi da quelli appartenenti alla Unione Europea, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno
- non appartenenti ad alcuna delle categorie sopra indicate e comunque presenti sul territorio comunale, allorché si trovino in condizioni tali da esigere interventi urgenti e non differibili

I Servizi Sociali mirano a sostenere la persona in stato di bisogno, promuovendo interventi e servizi a contrasto dell'isolamento e dell'emarginazione sociale, principalmente mediante l'attivazione delle seguenti misure:

- erogazione servizi sociali domiciliari per anziani e disabili
 - o pasti a domicilio,
 - o servizio trasporti sociali,
 - o servizio lavanderia,
 - o telesoccorso;
- inserimento in servizi diurni;
- inserimento in servizi residenziali;
- erogazione contributi economici a sostegno del reddito
- progetti individualizzati per i beneficiari del Reddito di cittadinanza
- interventi educativi a sostegno delle fragilità genitoriali per i nuclei con minori
- servizi di inclusione sociale e lavorativa per persone adulte in condizione di fragilità

I Servizi Sociali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:

- adempimento di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;
- presenza di minori privi di adulti di riferimento;
- situazioni di emergenza che richiedano la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale;
- invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e socio-sanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione, qualora privi di rete familiare adeguata.

Qui il link per la carta dei servizi Sociali pubblicata sul sito con la descrizione dettagliata delle finalità degli interventi e servizi offerti e le modalità di compartecipazione

<https://www.comune.brescia.it/servizi/servizisociali/TraspDebInformativo/Documenti/CDS-web.pdf>

Per garantire una risposta puntuale e competente alla domanda del cittadino, il Servizio Sociale Territoriale suddivide la propria azione in quattro aree di intervento, seguite da assistenti sociali specializzati: Famiglia e minori, Persone con disabilità, Disagio adulto e Persone anziane.

Modalità di accesso

Segretariato Sociale

Si accede previo appuntamento contattando i numeri di riferimento sotto riportati

Costituisce il primo contatto che la persona ha con il servizio, si può definire come l'attività di ascolto competente delle istanze portate dal cittadino, finalizzata alla presa in carico della persona per garantire e facilitare unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali. In uno o più colloqui si ottengono informazioni, su quanto il Comune o i servizi socio-sanitari competenti offrono. A seguito di ciò può avvenire l'attivazione di interventi specifici, l'invio ad altri servizi o una semplice breve consulenza sociale su come affrontare la situazione

Qualora i bisogni emersi dal primo accesso richiedessero un maggior approfondimento, l'assistente sociale di riferimento proporrà al cittadino di avviare una presa in carico nella quale verrà approfondita la situazione e costruito un progetto di aiuto. La presa in carico consiste in un processo in cui l'assistente sociale, a fronte di una domanda o sulla base di un mandato istituzionale, progetta uno o più interventi rivolti a una persona o a un nucleo familiare, mantenendo con i soggetti interessati un rapporto continuativo.

Prestazioni

Le prestazioni sono diversificate e seguono i criteri di trasparenza ed economicità; dove è prevista la compartecipazione del cittadino alla spesa, questa è calcolata in base all'I.S.E.E., come da "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona", adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 28/07/2016 e pubblicato sul sito Internet del Comune nella sezione "Statuto e Regolamenti".

Per quanto concerne l'erogazione di aiuti economici, la relativa disciplina è contenuta nel regolamento Adottato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22.12.2015 n. 203, e pubblicato sul sito Internet del Comune nella sezione "Statuto e Regolamenti".

Nel periodo COVID sono stati organizzati i seguenti Servizi:

1. Sono attivi i numeri 030.2977615 – 030.2978977 – 030.2978971 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15.30. Operatori dedicati accolgono le richieste dei cittadini e le trasmettono ai Servizi Sociali Territoriali che attivano operatori comunali e volontari per il Servizio Spesa e consegna a domicilio (alimenti, articoli per igiene della persona e della casa, Farmaci, ritiro impegnative del MMG).
2. consegna pacchi alimentari in collaborazione con l'associazionismo territoriale per le persone e famiglie che si trovano in particolare fragilità. Si deve contattare il Servizio Sociale territoriale di competenza.
3. servizio taxi per l'accompagnamento di persone anche positive che devono essere dimesse dall'ospedale o che devono effettuare controlli sanitari. Si deve contattare il Servizio Sociale territoriale di competenza. Oppure chiamare direttamente il servizio taxi allo 030.351111.
4. possibilità di consegna a domicilio di farmaci per soggetti over 75 a cura della Croce Bianca. Si deve chiamare il numero 030/3511811.

L'Amministrazione comunale ha attivato servizi per il ritiro dei rifiuti a domicilio per persone anziane oltre i 65 anni che vivono sole o in coppia, la consegna delle mascherine e la consegna delle bombole di ossigeno, a favore di tutte le situazioni di cittadini in isolamento obbligatorio o fiduciario, a seguito di riscontrata positività.

Un operatore del Comune del SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE contatterà direttamente i cittadini indicati dalla ATS, per organizzare l'erogazione di detti servizi.

Di seguito i contatti dei Servizi Sociali Territoriali.

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE CENTRO

Indirizzo Via della Rocca, 16/a

Telefono 030 2977445 -446 - 447

Email serviziosocialefamigliaecentro@comune.brescia.it

Quartieri di riferimento:

- Brescia Antica
- Porta Milano
- Centro storico Nord
- Porta Venezia
- Centro storico Sud
- Crocifissa di Rosa

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE EST

Indirizzo Corso Bazoli 7

Telefono 030 2977 093 – 094 -067

Email serviziosocialefamigliaest@comune.brescia.it

Quartieri di riferimento:

- San Polo Case
- Sanpolino
- Buffalora/Bettole
- San Polo Parco
- San Polo Cimabue
- Sant'Eufemia
- Caionvico

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE NORD

Indirizzo Via Gadola, 16

Telefono 030 2978093 -8011-8012

Email serviziosocialefamiglianord@comune.brescia.it

Quartieri di riferimento:

- Borgo Trento
- Mompiano
- Villaggio Prealpino
- San Bartolomeo
- Casazza

- Sant'Eustacchio
- San Rocchino

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE OVEST

Indirizzo Via Paganini, 1

Telefono 030 3732230

Email serviziosocialefamigliaoest@comune.brescia.it

Quartieri di riferimento:

- Chiusure
- Fiumicello
- Urago Mella
- Villaggio Badia
- Villaggio Violino
- Primo Maggio

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE SUD

Indirizzo Via Micheli, 8

Telefono 030.2978066

Email serviziosocialefamigliaesud@comune.brescia.it

Quartieri di riferimento:

- Don Bosco
- Folzano
- Fornaci
- Lamarmora
- Porta Cremona/Volta
- Chiesanuova
- Villaggio Sereno



CONSOLIDAMENTO DELLA FILIERA DEI SERVIZI PER ANZIANI: Dal 2022 l'Amministrazione comunale ha coinvolto i gestori dei servizi che hanno un accordo di collaborazione con l'Amministrazione comunale e che sono inclusi in elenchi di fornitori qualificati, per la costruzione della "filiera dei servizi per anziani". Si concorda di proseguire nella creazione di alleanze tra servizi e gestori, in modo da accompagnare l'anziano con sostegni coerenti con i propri progetti esistenziali e di intervenire sulla molteplicità delle variabili individuali, sociali, familiari, culturali, sanitarie, economiche che li contraddistinguono. Il coinvolgimento andrà esteso ai medici di medicina generale ed agli infermieri di famiglia e di comunità delle zone, in modo da coordinare ed integrare interventi di natura sociale e sanitaria.

ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ: In conformità alle linee di mandato della Sindaca, si concorda sulla necessità di creare un'*Anagrafe della fragilità*, individuando i cittadini che rientrano in situazioni di multiplo svantaggio (età molto avanzata, problemi di salute e vulnerabilità sociale), che li rendono predisposti a rotture in presenza di eventi critici. La complessità della dimensione "fragilità" rende necessario incrociare dati anagrafici, dati del Settore Servizi Sociali sugli anziani in carico, dati ATS e ASST su anziani cronici e dati economici, nonché definire forme costanti di monitoraggio, visto che la condizione delle persone anziane è in continua evoluzione. L'*anagrafe della fragilità* rappresenterà uno strumento per conoscere le criticità della popolazione anziana residente, aiuterà l'emersione delle fragilità "sommerse" che i servizi rischiano di intercettare quando i problemi sono ormai clamorosi ed orienterà il lavoro della filiera dei servizi e l'attivazione di sistemi di protezione sociale.

BUON VICINATO: in coerenza con il progetto "anagrafe della Fragilità" si proseguirà l'azione di sviluppo del buon vicinato nei quartieri, attraverso il coinvolgimento delle diverse forme di cittadinanza attiva, con particolare riferimento ai Punti Comunità, per ampliare i contatti con gli ultra 75 anni che vivono in condizione di solitudine, intercettare precocemente situazioni critiche e sostenere le persone fragili in raccordo con i Servizi Sociali Territoriali. Verranno sviluppate forme di prossimità innovative, quali il referente di quartiere o di condominio che, nella loro funzione di facilitatori, consentiranno di individuare situazioni vulnerabili non ancora in carico ai servizi e di conoscere in modo puntuale la fragilità dei diversi contesti.



FORME DI PROTEZIONE TECNOLOGICA CON IL TELESOCORSO "AVANZATO": Si ritiene utile attualizzare le forme di monitoraggio a distanza degli anziani fragili, superando le modalità in uso che prevedono la connessione ad una rete telefonica fissa per l'attivazione del telesoccorso. Si propende per individuare forme alternative legate alla rete mobile, che consentano la risposta tempestiva al bisogno, la rilevazione di cadute gravi e la localizzazione della posizione, per incrementare il numero di beneficiari e intervenire rispetto a molteplici fattori di fragilità, con riferimento soprattutto alla perdita di autonomia e al decadimento cognitivo.

DIMISSIONI PROTETTE OSPEDALIERE: Dall'esame delle segnalazioni di dimissione protetta, risulta che le stesse coinvolgono soprattutto anziani soli, senza rete familiare o con rete fragile, oppure anziani con rete familiare che è in difficoltà a garantire assistenza (figli lavoratori/coniuge anziano ecc...). I dati di ASST Spedali Civili registrano circa 500 dimissioni protette l'anno di natura "Sociale". L'Amministrazione comunale ed i sindacati dei Pensionati concordano sulla necessità di creare accordi con ASST, affinché si garantiscano dimissioni accompagnate e si forniscano al cittadino i relativi sostegni domiciliari sociali e sanitari. Il Comune di Brescia si impegna a concordare con ASST linee guida di integrazione e collaborazione, per garantire al cittadino una dimissione basata su una valutazione congiunta tra Ospedale e Servizio Sociale comunale e una definizione di sostegni integrati sociali e sanitari. Il Comune provvederà inoltre a definire pacchetti di assistenza domiciliare intensivi, che possano sostenere il rientro a domicilio della persona e la riorganizzazione dell'assetto familiare.

ALLOGGI E PROTEZIONE SOCIALE: Sviluppare, anche grazie ai finanziamenti PNRR, progetti di abitare assistito che garantiscano all'anziano, oltre alla possibilità di vivere in autonomia in uno spazio sicuro, differenti livelli di protezione sociale, in una prospettiva di assistenza a lungo termine e di integrazione con le reti istituzionali e con i servizi di prossimità territoriale. Sperimentare forme di sostegno flessibili ed innovative, quali la figura del "custode sociale" che garantisce il raccordo con il Servizio Sociale e l'integrazione di interventi a carattere socio-sanitario e la "badante condivisa", che risponde ai bisogni di sorveglianza e aiuto nelle attività quotidiane.

LISTE DI ATTESA R.S.A. SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI: Il Comune di Brescia si impegna a definire, congiuntamente con ATS e le Fondazioni cittadine, un sistema di lettura dei dati delle liste di attesa RSA, per sviluppare conoscenza sulla tipologia delle situazioni iscritte ed avvicinare il sistema dei servizi ai bisogni dei cittadini anziani.



L'Amministrazione Comunale coinvolgerà inoltre alcuni enti presenti in città (es. istituti religiosi con strutture riqualificate o da riqualificare), per poter investire sull'incremento dei servizi di residenzialità leggera per anziani, quali le CASA (Comunità Alloggio Sociale Anziani) e le CRA (Comunità Residenziali Anziani). La finalità è sostenere quella fascia di popolazione anziana che - pur presentando condizioni di discreto compenso - vive sola, mostra difficoltà nella gestione quotidiana o è priva di reti familiari di riferimento.

SOSTEGNO E FORMAZIONE AI CAREGIVER: Si riconosce che i caregiver svolgono un ruolo decisivo a supporto del sistema di welfare, di cui sono parte integrante insieme ai servizi pubblici istituzionali, ai soggetti erogatori e al mondo dell'associazionismo. Si concorda sulla necessità di offrire ai caregiver una formazione gratuita, svolta da professionisti, per sviluppare competenze che consentano di assistere nelle attività della vita quotidiana anziani con limitazioni fisiche o decadimento cognitivo e di partecipare a gruppi di auto mutuo aiuto, per favorire il reciproco confronto e ridurre manifestazioni di burn-out.

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - PIANO DI SVILUPPO DEL POLO TERRITORIALE DI ASST E PIANO DI ZONA DEGLI AMBITI 2025-2027: si proseguirà nel confronto con la direzione di ATS e ASST per il rinnovo dei protocolli interistituzionali e per lo sviluppo dell'integrazione tra sociale e sanitario, con riferimento alla predisposizione dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale e dei Piani di Zona, che dovranno individuare una convergenza rispetto alle politiche sociali e socio sanitarie a favore della popolazione anziane.

Si definisce che i contenuti del presente accordo trovino evidenza nel Piano di Zona 2025-2027, con particolare riferimento alle aree di politica sociale che riguardano la "domiciliarità", le "politiche a favore degli anziani" e la "digitalizzazione".

Il presente protocollo d'intesa ha validità fino al 31 dicembre 2027, in corrispondenza al Piano di Zona. Sono previsti incontri a cadenza semestrale per monitorare l'attuazione del Protocollo e definire eventuali rimodulazioni.



PER IL COMUNE DI BRESCIA

L'Assessore ai Servizi Sociali

Marco Fenaroli

PER LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PENSIONATI

SPI CGIL

Mauro Paris

Mauro Pedroni

FNP CISL

Giovanna Mantelli

Angelo Galeazzi

UILP UIL

Cesare Meini

Renato Taglietti

Brescia,



Protocollo d'intesa
tra
Amministrazione Comunale di Brescia
e
Sindacati Pensionati Spi Cgil – Fnp Cisl – Uilp Uil

2024-2027

PREMESSO CHE restano fermi i principi dei Protocolli d'Intesa degli anni precedenti, ovvero:

- l'importanza di coinvolgere, nella fase di programmazione e definizione dei servizi e degli interventi in ambito sociale, i soggetti del terzo settore, le realtà associazionistiche e i sindacati dei lavoratori e dei pensionati maggiormente rappresentativi;
- la necessità di promuovere e coordinare le diverse risorse attive, al fine sviluppare una rete di servizi sempre più articolata ed idonea ad affrontare la complessità dei bisogni;
- l'esigenza di analizzare i fenomeni sociali che contraddistinguono il contesto della città di Brescia, con particolare riferimento alla popolazione anziana, che risulta in progressivo incremento e che è contraddistinta da elementi di fragilità che vanno presi in carico.

DATO ATTO CHE:

- le Organizzazioni sindacali partecipano agli incontri promossi dal Coordinamento Uffici di Piano per la redazione del Piano di Zona 2025-2027, con particolare riferimento alle aree "Povertà", "Lavoro" e "Casa";
- le associazioni che afferiscono ai sindacati dei pensionati – *Auser, Anteas ed Ada* - svolgono un'ampia gamma di attività in campo sociale, assistenziale, culturale ed aggregativo, ad integrazione e complemento delle attività pubbliche.

Sede – Piazza della Repubblica 1 – 25126 Brescia
Tel. 030297.71 - P.I. e C.F. 00761890177

1

PRECISATO CHE

- il presente accordo è frutto di un approfondimento congiunto sulla condizione degli anziani della città, che ha visto coinvolti l'Assessorato ai Servizi Sociali dell'Amministrazione comunale e le Organizzazioni sindacali dei pensionati di Brescia;
- tale analisi ha riguardato lo studio delle dinamiche demografiche della città e la realizzazione dell'indagine conoscitiva *"La condizione di vita delle pensionate e dei pensionati, soli o in coppia, della città di Brescia"* pubblicata nel 2022;
- l'indagine ha esaminato la capacità reddituale e le scelte di spesa della popolazione anziana sola, con particolare attenzione alle "spese incompressibili" ed ha approfondito la conoscenza della rete che circonda la persona anziana.

RILEVATO CHE

Le principali necessità di sostegno emerse dalla ricerca riguardano:

Per gli anziani attivi che rientrano nella pre-anzianità (65-74 anni): promuovere relazioni sociali, contrastare l'isolamento e il ritiro sociale, favorire la mobilità all'interno del contesto cittadino, sostenere le spese per la locazione e creare occasioni formative sugli aspetti legati all'informatizzazione;

Per gli stadi intermedi dell'invecchiamento e la fascia della cronicità (75-84 anni): favorire l'intercettazione precoce di condizioni di fragilità, sviluppare un sistema di alloggi sociali con diversi livelli di protezione, creare connessioni tra la rete dei servizi per anziani e consolidare una filiera integrata di servizi in grado di accompagnare la persona nel percorso di invecchiamento secondo una prospettiva di longevità e benessere;

Per i "grandi anziani", gli anziani non autosufficienti e fragili (85 anni ed oltre): intervenire rapidamente in caso di fattori di crisi che compromettono la condizione personale e l'equilibrio familiare - con particolare riferimento alle dimissioni protette - costruendo accordi con ASST che garantiscano dimissioni "accompagnate" e assicurino all'anziano interventi domiciliari "potenziati" nella prima fase di rientro a domicilio, nonché occasioni di formazioni gratuite per i care giver rispetto ai compiti di cura ed assistenza. Porre attenzione alle donne anziane

Sede – Piazza della Repubblica 1 – 25126 Brescia
Tel. 030297.71 - P.I. e C.F. 00761890177

2



sole, che costituiscono la maggioranza in questa fascia di età e che presentano disponibilità economiche inferiori rispetto agli uomini.

SI CONCORDA

SPESA SOCIALE: l'Amministrazione comunale si impegna a mantenere il livello di spesa sociale esistente anche per il periodo di vigenza del presente protocollo, al fine di garantire l'erogazione dei servizi in essere e la presa in carico delle situazioni di fragilità;

RECUPERO EVASIONE: Si conferma l'impegno a dare continuità all'azione di contrasto all'evasione tributaria e fiscale, che costituisce uno strumento di indubbia giustizia sociale, con l'impegno, in base alla composizione di bilancio, di investire quota parte nella spesa sociale;

INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA: si garantirà la funzione di informazione ed orientamento alla popolazione anziana, attraverso i Servizi Sociali Territoriali del Comune e gli Sportelli Sociali dei Sindacati. Raccogliendo le sollecitazioni dei Sindacati dei Pensionati, l'Amministrazione comunale, dopo aver rinnovato il sito istituzionale nel 2023, si impegna rendere fruibile l'informazione dei servizi che riguardano la popolazione anziana.

TRASPORTI E MOBILITÀ: si confermano le agevolazioni tariffarie vigenti, concordate con Brescia Trasporti, per favorire la mobilità degli anziani sui mezzi pubblici, che prevedono sconti per gli abbonamenti della zona 1 e della zona 2. L'Amministrazione comunale garantirà il servizio di trasporto sociale per anziani che hanno bisogno di muoversi in città per visite e terapie, ma anche per accedere ad uffici pubblici e mantenere i rapporti con i familiari, sia in economia che attraverso servizi integrativi di Auser, Anteas e Taxi.

SVILUPPO DELLA CONOSCENZA SULLA POPOLAZIONE ANZIANA E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ: Ci si adopererà per intensificare il rapporto tra gli Sportelli Sociali dei Sindacati Pensionati ed i servizi sociali situati in città, in particolare con i Servizi Sociali Territoriali le loro articolazioni costituite dai Segretariati Sociali, con i Consigli di Quartiere e con i Punti Comunità.

Sede – Piazza della Repubblica 1 – 25126 Brescia
Tel. 030297.71 - P.I. e C.F. 00761890177

3



MISURE DI SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE: si riconferma l'applicazione da parte del Comune della misura regionale di sostegno ai nuclei familiari in locazione il cui reddito provenga esclusivamente da pensione, volta a sostenere le persone che percepiscono la sola pensione di vecchiaia. Il bando è in vigore da tre anni con adesione crescente e pertanto si auspica che questa misura sia confermata per i prossimi anni, seguendo la dinamica delle decisioni della Regione.

DIGITALIZZAZIONE E FORMAZIONE ALL'UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI: si concorda sulla necessità di intervenire rispetto alle persone anziane che scontano il cosiddetto "divario digitale" che riguarda l'utilizzo di mezzi informatici e le opportunità di accedere ai servizi della rete. Il Comune e le Organizzazioni sindacali dei pensionati della città di Brescia definiranno progetti di collaborazione per promuovere nella popolazione anziana l'uso degli strumenti tecnologici e favorire l'accesso ai servizi delle Pubbliche Amministrazioni, accrescendo la conoscenza sulle principali attività digitali eseguibili con i dispositivi più comuni come PC, smartphone e tablet.

SOSTEGNO INTEGRATO ALLA DOMICILIARITÀ: L'Amministrazione comunale garantirà la continuità del sistema di accreditamento dei servizi domiciliari, la cui procedura è stata rinnovata nel 2023 con il riconoscimento di 8 agenzie. L'85% dell'utenza in carico è costituita da persone anziane, prevalentemente donne nella fascia dagli 85 anni in poi. Per sostenere la domiciliarità verrà data continuità ai servizi di Ambito dello Sportello per l'Assistenza Familiare con funzione informativa e di orientamento nei confronti delle badanti e delle famiglie e del Servizio adattamento Ambienti di Vita per la consulenza per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambiente domestico.

Si concorda di promuovere la partecipazione delle persone anziane alla rete dei servizi che sostengono la domiciliarità grazie ad interventi differenziati di relazione e protezione sociale e socio-sanitaria. Rientrano in questo sistema i 16 Centri Aperti, luoghi di aggregazione gestiti dall'associazionismo locale diffusi nei quartieri cittadini ed i 5 Centri Diurni, servizi forniscono un sostegno alla vita domestica e di relazione che garantiscono il pasto in un contesto di mensa, il bagno protetto nelle situazioni compromesse. Si affiancano a questi servizi l'Assistenza Domiciliare Integrata ed il Centro Diurno integrato a valenza socio sanitaria.

Sede – Piazza della Repubblica 1 – 25126 Brescia
Tel. 030297.71 - P.I. e C.F. 00761890177

4

Nome e Cognome: _____

TIPOLOGIA B: “Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l’area professionale”

NUCLEI FONDANTI:

- Area operativa trasversale a prevalente carattere amministrativo: Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.
- Area operativa dell’animazione e dell’integrazione sociale: Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all’emarginazione e alla discriminazione sociale.

Paolo, residente a Mazzano, è un adolescente che vive una situazione di disagio e fatica ad essere incluso nella scuola.

Stefano ha raccontato ai genitori di aver subito dai compagni di scuola, critiche ed epiteti dispregiativi per la sua condizione (a scelta del candidato). Stefano, a causa di questa situazione, non vuole più frequentare la scuola e/o uscire di casa.

La famiglia ha quindi deciso di rivolgersi a dei professionisti.

Il candidato immagini di essere una figura professionale dell’équipe che ha in carico Stefano e crei un progetto d’aiuto, specificando le fasi.

A tal fine, inserisca ulteriori indispensabili dettagli (es. condizione determinante l’isolamento scolastico e sociale, altro) e tenga in considerazione le reti territoriali sia formali che informali ed eventuali servizi con il relativo profilo giuridico da attivare in supporto alla situazione.

Nome e Cognome: _____

TIPOLOGIA C: "Individuazione, predisposizione o descrizione delle fasi per la realizzazione di un servizio"

NUCLEI FONDANTI:

- Area operativa informativa e relazionale: Condizioni d'accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari.
- Area operativa della cura delle persone: Metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie.

Il candidato, sulla base delle conoscenze e competenze sviluppate durante il corso di studi e delle esperienze di PCTO, incontri con esperti, visite sul territorio, uscite didattiche, individui una tipologia di servizio/di utenza e descriva:

- il profilo degli utenti del servizio;
- tipologia di servizio e attività che lo caratterizzano;
- caratteristiche della struttura, le risorse, i vincoli;
- la disciplina giuridica degli enti coinvolti e le modalità giuridiche su cui si fonda l'erogazione del servizio;
- descrizione delle figure professionali coinvolte;
- il dettaglio di almeno una delle attività svolte (materiali, strumentazione, tempistiche, etc.);
- le criticità (es. disabilità nel gruppo, discriminazione, mancanza di risorse, etc.) che si ritiene si possano incontrare nello svolgimento del servizio.

Indicatori	Descrittori dei livelli	Punteggio
<p>Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.</p>	<p>Utilizza un lessico semplice, a volte non in coerenza con il contesto. (1)</p> <p>Utilizza un lessico semplice, ma con coerenza alle esigenze del contesto. Non sempre utilizza un linguaggio tecnico. (2)</p> <p>Non sempre utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana. Utilizza solo in parte un linguaggio tecnico e professionale. (3)</p> <p>Utilizza pienamente e con padronanza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana utilizzando inoltre, un linguaggio tecnico e professionale. (4)</p>	
<p>Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.</p>	<p>Non utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (1)</p> <p>In parte utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (2)</p> <p>Utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (3)</p>	
<p>Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.</p>	<p>Conoscenze insufficienti. Commette mancanze ed errori rilevanti. (1)</p> <p>Conoscenze superficiali. Conosce i nuclei fondanti in maniera non del tutto completo e commettendo alcuni errori marginali e/o imprecisioni. (2)</p> <p>Conoscenze parziali riguardo ai due nuclei fondanti delle materie d'indirizzo. (3)</p> <p>Conoscenze abbastanza complete, non sempre padroneggia le conoscenze dei nuclei fondanti delle discipline d'indirizzo, con o senza collegamenti con altre materie. (4)</p> <p>Conoscenze complete e interdisciplinari, dimostra di possedere la padronanza delle conoscenze dei nuclei fondanti delle materie d'indirizzo con o senza collegamenti con altre materie. (5)</p>	
<p>Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.</p>	<p>Non riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale senza raggiungere gli obiettivi previsti. (1)</p> <p>Non riconosce correttamente gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica correttamente le</p>	

	<p>conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (2)</p> <p>Non sempre riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (3)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo alcuni degli obiettivi previsti. (4)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con qualche incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale cercando di individuare tutti gli obiettivi previsti. (5)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite non sempre con sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (6)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con discreta sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (7)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica in contesti reali le conoscenze e le competenze acquisite con padronanza e con specificità rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (8)</p>	
VALUTAZIONE		___/20